

Ammissibilità delle istanze

Le istanze sono ritenute ammissibili a condizione che:

1. Il Comune istante rispetti le condizioni indicate nell'articolo 2 del decreto.
2. La Scheda Progetto degli interventi sia presentata secondo le modalità descritte nell'articolo 4 del decreto.
3. Gli interventi siano eseguiti su aree e beni di esclusiva proprietà pubblica.
4. Le Schede Progetto presentate dai Comuni istanti contengano un quadro quali-quantitativo atto a descrivere l'occorrenza di uno o più degli impatti, degli elementi esposti e della vulnerabilità ai cambiamenti climatici nell'ambito del proprio contesto urbano in corrispondenza di uno o più specifici eventi di natura climatica.
5. Le Schede Progetto presentate dai Comuni istanti riportino in modo chiaro la correlazione tra gli interventi proposti e i pericoli climatici individuati, nonché tra i risultati attesi a seguito della realizzazione degli interventi e la valorizzazione degli indicatori individuati, possibilmente quantificata in termini economici e di impatto sul territorio in primo luogo sociale (es. creazione di posti di lavoro, accettabilità sociale dell'intervento, ecc.).
6. Il Comune istante attesti l'impegno a procedere alla gestione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle forniture e infrastrutture previste dagli interventi con risorse a proprio carico e non incluse nel costo complessivo della Scheda Progetto.
7. Il Comune istante si impegni ad assicurare un monitoraggio *ex post* dell'efficacia degli interventi, in seno al Tavolo di Monitoraggio di cui all'articolo 6 del decreto.
8. Gli interventi previsti dalla Scheda Progetto siano riconducibili, per le finalità di questo decreto, alle seguenti tipologie e classificati sulla base di alcuni aspetti ritenuti prevalenti:

Parte I

TIPOLOGIA I - Interventi *green e blue*

- A. Realizzazione di spazi verdi in ambito urbano o di forestazione periurbana, funzionali a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici.
- B. Utilizzo di materiali riflettenti/basso assorbimento di calore, per utilizzi orizzontali e verticali, ad esempio per pavimentazioni/arredo urbano, strutture ombreggianti.
- C. Realizzazione di interventi di edilizia climatica, tetti e pareti verdi, boschi verticali, barriere alberate ombreggianti, sistemi di coibentazione e ventilazione naturale, tetti freddi e tetti ventilati, ecc..
- D. Creazione di sistemi di raccolta delle acque meteoriche, con depurazione e accumulo finalizzato al riciclo per usi non umani, per un uso più efficiente e razionale delle risorse idriche, anche con un'ottica di innovatività e di città *smart*..
- E. Interventi finalizzati al riciclo e riutilizzo delle acque reflue depurate, con la finalità di impiegare la risorsa idrica per altri scopi (es. agricoltura, irrigazione parchi e giardini, lavaggio stradale, usi ornamentali anche per il miglioramento della fruizione e del microclima degli spazi pubblici, ecc.) e di rinforzare pratiche di circolarità nella gestione del ciclo idrico integrato.

Parte II

TIPOLOGIA II - Interventi grey

- A. Creazione, ampliamento o rifacimento in ambito urbano di aree pedonali, parcheggi, piazze, bordi stradali, percorsi, ecc., con la rimozione della pavimentazione esistente e il ripristino della permeabilità del suolo in chiave di rigenerazione urbana.
- B. Sperimentazione sugli spazi pubblici di soluzioni per il drenaggio urbano sostenibile, intese in chiave di rigenerazione urbana, come le piazze/spazi multifunzione o strutture, vasche, serbatoi deputati alla raccolta e al deflusso dell'acqua meteorica in caso di precipitazioni particolarmente.

Parte III

TIPOLOGIA III - Misure soft di rafforzamento della capacità adattiva

- A. Misure finalizzate a migliorare le conoscenze a livello locale (es. implementazione di banche dati climatiche/impatti/vulnerabilità, sistemi ICT predittivi, rafforzamento dei sistemi di monitoraggio, ricerca di nuove fonti di approvvigionamento idrico in ambito urbano, ecc.), nonché alla redazione di strumenti di pianificazione comunale di adattamento ai cambiamenti climatici.
- B. Misure finalizzate a migliorare la capacità di previsione a livello locale (es. scenari climatici, analisi di rischio, ecc.).
- C. Misure di sensibilizzazione, formazione, partecipazione sull'adattamento a livello locale e sulla riduzione della vulnerabilità specifica per gli operatori locali e per la rete dei portatori di interesse.